

Non si parla mai
abbastanza di
~~calcio~~.

POVERTÀ EDUCATIVA

#conibambini

Tutta
un'altra
storia



www.conibambini.org



Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 267
00187 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

Sono oltre 1000 le iniziative finanziate, 5 le fondazioni di comunità sostenute in questi undici anni dalla Fondazione CON IL SUD, migliaia le organizzazioni coinvolte nelle regioni meridionali.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

La newsletter può essere richiesta gratuitamente sul sito

www.fondazioneconilsud.it

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (dlgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

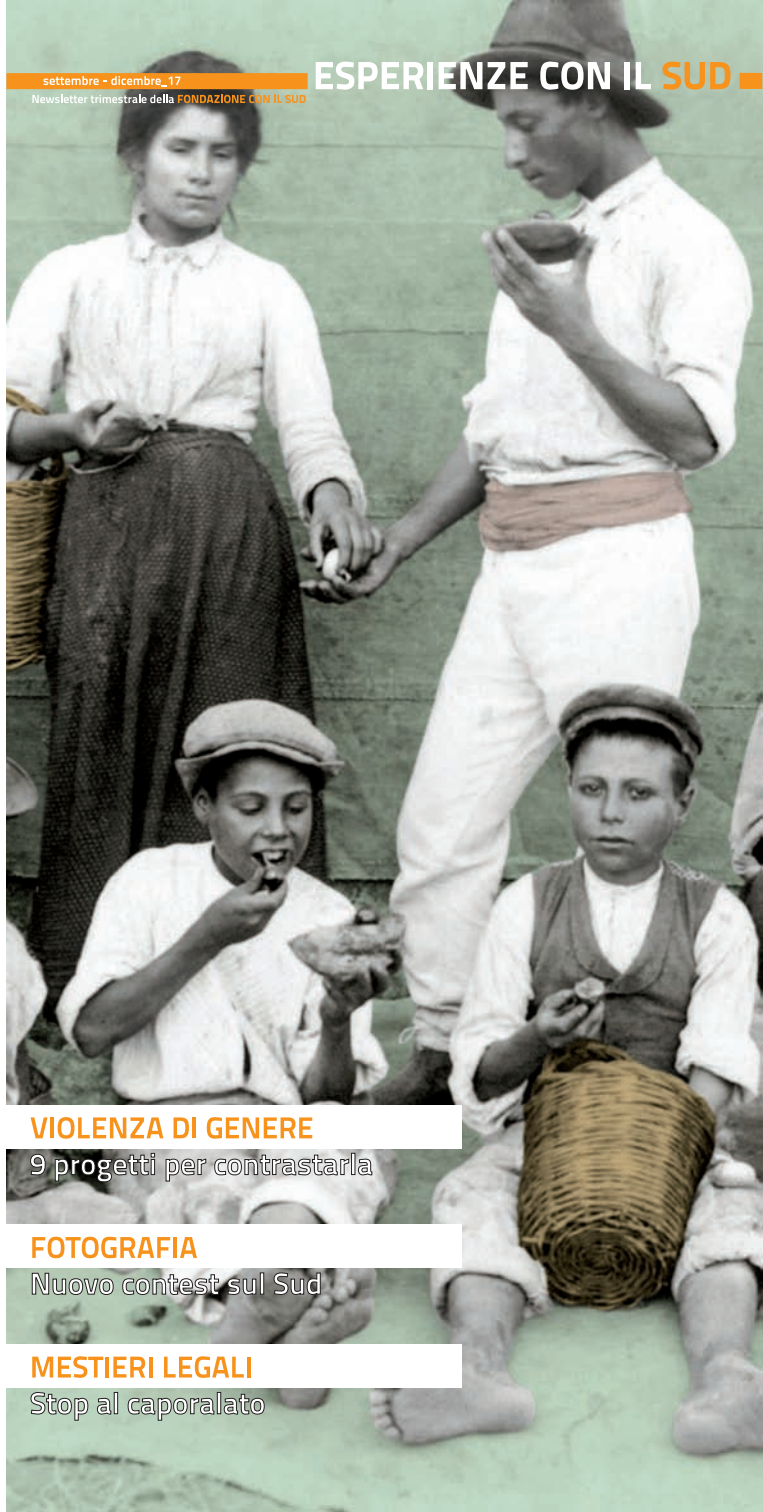
www.fondazioneconilsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche esistenti.
Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ed esclusivamente a base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.

settembre - dicembre 17

Newsletter trimestrale della FONDAZIONE CON IL SUD

ESPERIENZE CON IL SUD



VIOLENZA DI GENERE

9 progetti per contrastarla

FOTOGRAFIA

Nuovo contest sul Sud

MESTIERI LEGALI

Stop al caporalato

VIOLENZA SULLE DONNE

VIOLENZA DI GENERE

Ad ottobre, con la nuova edizione del Bando Donne, la Fondazione ha selezionato 9 progetti per contrastare la violenza di genere e ogni forma di discriminazione, promuovendo la parità tra i sessi e superando gli stereotipi. Al tema, inoltre, è dedicato l'ultimo approfondimento di CON_magazine.it, periodico online della Fondazione CON IL SUD. Di seguito proponiamo l'articolo di presentazione. Gli interventi e le interviste sono disponibili su www.conmagazine.it

In Italia la violenza contro le donne è un fenomeno ampio, diffuso e ancora molto sommerso. Ogni anno nel nostro Paese 100 donne vengono assassinate dal proprio partner o ex. Secondo i dati Istat, sono 6,8 milioni le donne che hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Dai dati sulle denunce, risulta che nel corso degli ultimi cinque anni ci sia stato un lieve decremento del numero delle donne vittime di violenza. Ma sappiamo che nel 90% dei casi la violenza domestica, purtroppo, non viene neanche denunciata. Il numero di donne che subiscono maltrattamenti o violenze fisiche risulta essere quindi in aumento. La violenza sulle donne, inoltre, interessa anche altre dimensioni oltre a quella sessuale e a quella domestica. Investe la sfera psicologica, economica, culturale e lavorativa, forse dimensioni meno visibili e pertanto non facilmente quantificabili.

Il tema è drammaticamente attuale, e questo al di là dei clamori della cronaca di questi mesi. Ma è un argomento che, nonostante appunto venga affrontato bene o male dai media, resta abbastanza complesso e confuso. L'obiettivo dell'ultimo numero di CON_magazine.it — periodico di approfondimento della Fondazione CON IL SUD — è offrire un piccolo contributo al dibattito, ospitando voci e sguardi differenti. Come nostra consuetudine, condividendo idee e riflessioni in libertà di osservatori con le testimonianze di esperienze e buone pratiche di contrasto alla violenza al Sud e nel Paese.

Con i colleghi di "Italia che cambia" abbiamo esplorato il mondo della comunicazione ascoltando Lorella Zanardo, autrice de "Il Corpo delle donne" un documentario del 2009 che è stato il primo a muovere una profonda critica all'immagine della donna in tv per una nuova definizione del femminile, e Oliviero Toscani, autore di una discussa campagna sul tema, che ha confermato la sua natura provocatoria e pungente. E poi, con il contributo di educatori ed esperti, abbiamo toccato i temi dell'educazione di genere e delle forme di tutela per le vittime. Soprattutto, infine, abbiamo aperto una finestra sulle iniziative di contrasto al fenomeno della violenza di genere, presentando azioni e progetti differenti tra loro, che vedono coinvolte le donne, gli uomini, le persone transessuali.

Nelle diverse sfumature, emergono interessanti spunti di riflessione, partendo dalle critiche ai processi educativi che si rifanno a modelli culturali e comportamentali ritenuti, con più o meno intensità, alla base delle varie forme di violenza. Ma questi non sono gli unici muri da abbattere o vuoti da colmare. Ne esistono altri, altrettanto importanti. Riguardano la sfera legislativa, in particolare le garanzie nei confronti di chi denuncia e in generale delle vittime di violenza ritenute inadeguate, e il mondo dei media, con l'auspicio che possano essere sempre più fonti di una maggiore informazione e meno di fake news.

conmagazine.it

Esperienze Con il Sud
Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno VI n.4 / ottobre-dicembre 2017
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo 2012

Direttore responsabile
Fabrizio Minnella

Redazione
Via del Corso, 267 - 00187 Roma
tel. 06.6879721
comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico
Gabriele Perrino_archindes.com

Stampa
Arti Grafiche Picene srl
via dei Verbaschi 20 - Roma

In copertina
Il modesto pasto del Mezzogiorno (dettaglio) 1907-1908 (Archivio Fotografico Palumbo n°643)
Da "VISIONI DEL SUD" Giuseppe Palumbo, il fotografo in bicicletta
Roma, Museo delle Civiltà / Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari
7 dicembre 2017 - 7 febbraio 2018



Da Flickr, foto di Sonia Golemme (Licenza CC BY-NC-ND 2.0)

Contro la violenza di genere

Sono 9 i progetti selezionati con il Bando Donne, promosso nei mesi scorsi dalla Fondazione per sostenere interventi di contrasto alla violenza di genere e a ogni forma di discriminazione, promuovendo la parità tra i sessi e superando gli stereotipi. Le iniziative, sostenute con 2 milioni di euro, saranno avviate in Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e prevedono opportunità di inserimento professionale, formazione e consulenza legale, aiuto psicologico rivolto ai minori che hanno assistito a episodi di violenza, eventi di sensibilizzazione dedicati alle nuove generazioni.

Nuovo Sito

E' online il nuovo sito della Fondazione, con una veste grafica aggiornata e soprattutto una nuova organizzazione dei contenuti, orientati ad una maggiore accessibilità e usabilità da parte dell'utente. E' possibile, infatti, ricercare i bandi promossi per tematica e i progetti per temi e territori. E' inoltre disponibile una mappa con tutti gli interventi sostenuti geolocalizzati e il nuovo servizio "Press list" dedicato ai giornalisti, che iscrivendosi potranno ricevere informazioni e storie dal Sud. Un'altra novità è il social wall, dedicato ai profili social della Fondazione: uno spazio per avere uno sguardo di insieme dei post e tweet pubblicati quotidianamente.

Il resto potete scoprirlo su fondazioneconilsud.it

Bando Terre Colte

Un bando sperimentale, promosso da Fondazione CON IL SUD in collaborazione con Enel Cuore Onlus, per valorizzare i terreni agricoli incolti, abbandonati o non adeguatamente utilizzati nel Mezzogiorno. L'obiettivo è rivitalizzare la tradizione legata all'agricoltura e all'allevamento al Sud, anche attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di disagio, offrendo nuove opportunità per i giovani e favorendo l'introduzione di innovazioni tecnologiche e culturali. Il bando scade il 23 febbraio, a disposizione ci sono 3 milioni di euro, di cui 2 milioni messi a disposizione dalla Fondazione CON IL SUD e 1 milione da Enel Cuore.

#Accessibilityiscool

Prosegue la mappatura dal basso di luoghi e spazi della cultura e del tempo libero accessibili alle persone con disabilità. La campagna di comunicazione sociale, promossa dall'associazione Movidabilia e sostenuta dalla Fondazione CON IL SUD, si avvale anche di testimonial e youtubers che, attraverso i loro video ironici, danno una mano a sensibilizzare gli utenti - cittadini, soprattutto i più giovani. Dopo Gianluca Gazzoli, ha partecipato alla campagna anche The Pozzolis Family: entrambi i video hanno registrato centinaia di migliaia di visualizzazioni. Per saperne di più e partecipare alla campagna diventando testimonial dell'accessibilità, è possibile trovare tutte le informazioni su accessibilityiscool.movidabilia.it

fondazioneconilsud.it

News e Bandi dalla Fondazione

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTA' EDUCATIVA MINORILE

#Conibambini Tutta un'altra storia

Una manifestazione nazionale itinerante, che attraverserà l'Italia da Nord a Sud per incontrare le comunità educanti dei territori (scuole, famiglie, fondazioni, terzo settore, università, istituzioni, ecc) e soprattutto i ragazzi, per ascoltarli e condividere con loro idee e buone pratiche di contrasto alla povertà educativa minorile e offrire opportunità significative ai giovani.

L'iniziativa #ConiBambini - Tutta un'altra storia è promossa dall'impresa sociale Con i Bambini insieme alle Fondazioni di origine bancaria del territorio e le realtà del Terzo settore coinvolte nel Fondo. L'obiettivo è condividere idee e buone pratiche, far emergere le criticità e i bisogni di quella generazione talmente liquida da sembrare invisibile. Si parte dall'utilizzo di tre parole chiave (povertà educativa minorile, periferie e comunità educante) che potrebbero cambiare il presente e il futuro di molti bambini e ragazzi, costretti a vivere in situazioni di marginalità, mancanza di opportunità e accesso, in contesti di povertà dove la comunità educante, adeguatamente sostenuta, può offrire risposte concrete per il futuro dei giovani e del Paese.

La prima tappa si è svolta il 27 novembre a Torino con la partecipazione di 900 ragazzi delle scuole piemontesi, mentre la seconda il 6 dicembre a Reggio Emilia. La manifestazione proseguirà con le altre tappe previste: gennaio a Milano, febbraio a Napoli, marzo a Brindisi, aprile a Catania e si concluderà successivamente a Roma, incontrando istituzioni e ragazzi.

Bandi Adolescenza e Prima Infanzia

Sono 80 - 66 regionali e 14 multiregionali - i progetti selezionati attraverso il Bando Prima Infanzia (0-6 anni), promosso da Con i Bambini. Le iniziative saranno finanziate complessivamente con 62,2 milioni di euro.

Attraverso il Bando Adolescenza, rivolto a ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, sono state invece selezionate 260 idee progettuali - 206 regionali e 54 sovranazionali - su 800 proposte ricevute, che accederanno alla seconda fase dell'iniziativa. A disposizione 82 milioni di euro.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per attuare i programmi del Fondo - la cui dotazione è di 360 milioni di euro per tre anni - a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

conibambini.org

Bando Nuove Generazioni

È il terzo bando promosso da Con i Bambini, dedicato ai minori di età compresa tra 5-14 anni, rivolto agli enti di Terzo settore e al mondo della scuola, con l'obiettivo di mettere in campo progetti di contrasto alla povertà educativa minorile. A disposizione 60 milioni di euro. Rispetto ai precedenti bandi Prima Infanzia (0-6 anni) e Adolescenza (11-17 anni), la nuova iniziativa prevede direttamente la presentazione online dei progetti, entro e non oltre il 9 febbraio.

Per garantire la massima partecipazione al bando Nuove Generazioni, ogni organizzazione potrà presentare una sola proposta in qualità di soggetto responsabile o aderire come partner a un solo progetto. Fanno eccezione unicamente le amministrazioni locali e territoriali, le università e i centri di ricerca che possono partecipare, in qualità di partner, a più progetti.

Scopo del bando è quello di promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori nella fascia di età indicata, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità: di tipo economico, sociale, culturale, richiedendo progetti in grado di promuovere e sviluppare competenze personali, relazionali, cognitive dei ragazzi. I progetti devono essere in grado di incidere in modo significativo sia sui loro percorsi formativi che su quelli di inclusione sociale, attraverso azioni congiunte "dentro e fuori la scuola", sviluppando e rafforzando l'alleanza, le competenze, il lavoro e la capacità di innovazione dei soggetti che si assumono la responsabilità educativa ("comunità educante") e prevenendo precocemente varie forme di disagio: dispersione e abbandono scolastico, bullismo e altri fenomeni di disagio giovanile.

L'iniziativa è rivolta anche a bambini e ragazzi che vivono in aree e territori particolarmente svantaggiati che, grazie al nuovo bando, potranno avere nuove e importanti opportunità educative.

AltriLuoghi, per i diritti della comunità trans

AltriLuoghi è un consultorio per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. Il progetto è nato nel 2011 a Napoli, dove c'è la più antica e numerosa comunità trans del Mediterraneo. È stato realizzato con il sostegno di Fondazione CON IL SUD e promosso dalla Cooperativa sociale Dedalus con la partecipazione di Associazione Transessuali Napoli, Movimento Identità Transgender, Asl Napoli 1, Confederazione Nazionale Comunità di Accoglienza, Dipartimento di Neuroscienze Federico II, Federconsumatori Napoli. Oggi continua la sua attività grazie al sostegno dei volontari. Ne abbiamo parlato con Loredana Rossi, vice presidente dell'Associazione Trans Napoli e responsabile del progetto "AltriLuoghi".

Nel 2011 prendeva il via "AltriLuoghi", come è nato il progetto? Che servizi offre?

Il progetto si rivolge alle persone transessuali (FTM e MtF) e transgender. In particolare, a coloro che vivono situazioni di disagio e marginalità. AltriLuoghi è un centro per la tutela del benessere e dei diritti delle persone transessuali e transgender e tra le attività più importanti c'è lo sportello per l'accompagnamento legale e sanitario: il primo per il percorso verso la transizione finale, il secondo, in collaborazione con il Secondo Policlinico, prevede l'incontro con la psicologa per fare otto colloqui per l'inizio della transizione e con l'endocrinologo. C'è poi l'unità di strada per la riduzione del danno che è una cosa molto importante. La maggior parte dei contatti avviene proprio così: con un camper, tre operatrici alle pari camminano nelle strade di Napoli nella notte della prostituzione e fanno attività di volantinaggio e forniscono tutte le informazioni sulla prevenzione e sui servizi socio-sanitari del territorio. E poi c'era la Casa d'accoglienza e trovarla è stato difficile.

Perché?

Nessuno capiva il senso di una struttura temporanea d'accoglienza, pensavano ad una casa di appuntamenti. Per fortuna abbiamo trovato persone che ci hanno aiutato ed è nata casa "Marcella". Ci sono state 8 trans ospiti. È stato un gran progetto. Fondazione CON IL SUD è stata vicina ai trans, messi sempre ai margini della società.

E oggi?

AltriLuoghi è durato due anni. Noi come ATN, associazione Trans Napoli, continuiamo l'unità di strada e lo sportello, grazie al supporto di Dedalus. Abbiamo un "AltriLuoghi" però fatto da volontari. Purtroppo dopo il finanziamento di Fondazione CON IL SUD, non abbiamo trovato altri fondi e abbiamo deciso di fare da soli. L'unica cosa che manca è la casa di accoglienza che stiamo chiedendo al comune da 6 anni. Ci è stata promessa e stiamo vedendo alcune strutture.

Purtroppo ancora oggi le trans vengono cacciate da casa quando le loro famiglie vengono a sapere del loro genere e vengono buttate in strada. Da quando è finito AltriLuoghi abbiamo avuto più di 15 ragazze che hanno dormito in stazione o hanno trovato appoggio da un'altra persona transessuale. Purtroppo, in queste circostanze l'unico sbocco è la prostituzione. Non c'è alternativa, per sopravvivere scelgono la strada. Questo è il destino che è toccato a queste ragazze, tutte tranne due che per fortuna sono rimaste a casa, accolte da alcuni parenti.

Assistiamo da tempo a una grande escalation di violenza fisica e verbale. Tu che ne pensi? Se ne parla abbastanza?

È da 12 anni che denuncio le violenze sulle trans, da quando è nata l'Associazione Trans Napoli. Le violenze verbali e fisiche ci sono sempre state. Io sono un'operatrice alla pari, dodici anni fa mi prostituivo anche io prima di entrare nel sociale. Io le ho subite queste cose: ho un taglio sulla gola sono stata vittima di violenza e come me tante altre amiche mie. Poco tempo fa piccola Ketty ci ha lasciate, ogni giorno molte ragazze vengono aggredite e picchiate.

Cosa si può fare per cambiare questa drammatica situazione?

Noi siamo stati anche nelle scuole, ma sono sempre istituti superiori, bisogna iniziare da bambini per capire chi sono le persone di genere. Bisogna eliminare un po' di ignoranza, quindi ci vuole più informazione.

Intervista di Ludovica Siani tratta da commagazine.it

E POI? Testimonianze del "dopo" progetti

Amorù, per le donne vittime di violenza

Nel palermitano sta per partire un nuovo progetto che coinvolgerà 2.000 donne vittime di violenza e 100 minori. Il fulcro dell'iniziativa sarà la costituzione di una casa protetta, che le accoglierà insieme ai loro bambini. Sarà avviata una cooperativa sociale che le vedrà protagoniste nella gestione di un mandarinetto e nella vendita di prodotti agricoli attraverso l'e-commerce. Un cambiamento significativo, che le porterà ad acquisire competenze e autonomia.

Palermo. È un percorso che parte dal primo contatto per giungere alla realizzazione di aspettative e sogni infranti. In tutto 2.000 le donne e 100 i minori con i quali il progetto "AMORU" si interfaccerà nel corso dei prossimi 3 anni, grazie al sostegno economico della Fondazione CON IL SUD nell'ambito del "Bando Donne", per il contrasto della violenza di genere. Capofila di una ricca rete di realtà che operano concretamente sul territorio (A.S.D. Indiscipline, AIDIM Palermo, associazione "Benessere Lab", Associazione Diritti Umani Contro Tutte Le Violenze "Co.Tu.Le Vi.", Centro Studi Pio La Torre ONLUS, Consorzio Arca, Cooperativa Sociale "Sambaia", cooperativa sociale "Migma", associazione "Simegen" e le sezioni FIDAPA di Villabate, Altavilla Milicia e Bagheria) e la LIFE AND LIFE, organizzazione umanitaria internazionale, la cui sede in un bene confiscato alla mafia potrebbe servire per uno dei 3 sportelli previsti.

Un progetto nato dalla considerazione che in molti comuni della provincia di Palermo sono ancora veramente pochi i luoghi fisici deputati ad accogliere le richieste di aiuto di donne e bambini in fuga da un vissuto quotidiano di violenza.

Grazie alla nascente "Rete metropolitana Antiviolenza", si potrà innanzitutto sensibilizzare la popolazione locale sul fenomeno della violenza attraverso percorsi di affettività e assertività. Si faranno anche incontri tematici nelle scuole, a partire da quella dell'infanzia, per dare modo alle nuove generazioni di comprendere che rispettare se stessi e gli altri costituisce il sicuro antidoto a qualunque forma di discriminazione.



Da Flickr, foto di Philippe Leroyer, Stencil, Licenza Creative Commons (CC BY-NC-ND 2.0)

Notizie ed esperienze dal Sud

Agricoltura sociale, un'opportunità per 9 giovani con disabilità

Si chiama Bufalefi ed è il nome dell'azienda agricola che aprirà presto nell'omonima contrada di Noto. Un percorso avviato a inizio settembre che, partendo dalla tradizione e vocazione agricola di queste aree, favorirà l'integrazione sociale e lavorativa di 9 giovani disabili psichici che vivono nei comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini, Noto e Avola e che, al termine del progetto, diventeranno soci di una cooperativa.

Noto (Sr). Il lavoro come strumento per superare barriere sociali e favorire l'integrazione. E' la ricetta del progetto "Bufalefi" che, con il sostegno della Fondazione CON IL SUD, permetterà a 9 disabili psichici di lavorare in un'azienda agricola dopo un periodo di formazione.

Nelle scorse settimane è stato pubblicato il bando per la selezione di 15 disabili che avranno l'opportunità di frequentare un corso di formazione di 600 ore, con una parte teorica e una pratica: 240 ore saranno infatti dedicate a tirocini. Al termine di questo percorso acquisiranno la qualifica di esperti in potatura, innesto e apicoltura.

Per coprire le varie stagioni agricole, il terreno - dopo essere stato adeguatamente migliorato con i servizi di impianti elettrici, idrici, fognari e il ripristino dell'immobile - sarà pronto per essere "messo in produzione".

Vigneti, uliveti, erbe officinali, ortaggi e frutteti: saranno dedicati a queste colture gli ettari di terreno in cui lavoreranno 9 dei 15 disabili partecipanti al corso di formazione. Ad aiutarli, non solo esperti di settore, ma anche le loro famiglie, che saranno coinvolte nella promozione della vendita dei prodotti agricoli attraverso gruppi di acquisto solidale, la partecipazione ai mercatini rionali e agli eventi dei vari comuni della provincia di Siracusa.

I giovani, divisi in 3 gruppi da 3, provvederanno all'avvio della prima stagione agricola secondo un calendario stabilito dall'agronomo.

Al termine del progetto i 9 giovani diventeranno soci della cooperativa sociale Leonardo, che promuove l'iniziativa in collaborazione con associazioni, cooperative sociali e istituzioni locali.

Da Flickr, foto di Michele Cannone (CC BY-NC-ND 2.0)



Combattere il caporalato, si può fare!

Rosarno è troppo spesso al centro delle cronache per i soprusi e lo sfruttamento dei tanti immigrati che vi vivono. Ma c'è chi, al loro fianco, combatte ogni giorno per restituire una nuova dignità a queste persone, insieme alla speranza che li ha spinti a lasciare il Paese di origine alla ricerca di un futuro migliore. Con il progetto "Mestieri Legali" i migranti lavorano all'allestimento, promozione e gestione di un "Parco della Biodiversità" che sta nascendo su un bene confiscato.

Rosarno (RC). A Rosarno, cittadina calabrese di circa sedicimila abitanti, nella notte del 6 gennaio 2010 due giovani rampolli della 'ndrangheta si "divertono" a tirare con un fucile ad aria compressa su tre immigrati ferendone uno in modo grave. Sono migliaia qui i braccianti africani che lavorano negli agrumeti, spesso vittime di aggressioni e provocazioni, costretti a chinare la testa davanti a soprusi di ogni genere. Ma questa volta no. Reagiscono e in centinaia si dirigono verso il centro di Rosarno, partendo dai campi dove lavorano e dai rifugi indegni dove trovano riparo. Stufi di essere trattati come bestie, di sottostare a forme arcaiche di caporalato e sfruttamento, disperati dalle aggressioni, scatenano una vera e propria rivolta che solo l'intervento della polizia riesce a sedare dopo diverse cariche e violenti scontri. La cronaca nazionale ricorda così "La rivolta di Rosarno". In questo contesto, a luglio 2015, si è avviato il progetto Mestieri Legali, con l'obiettivo principale di avviare percorsi di inserimento socio lavorativo per i migranti che vivono a Rosarno, attraverso la realizzazione di un Parco della Biodiversità su un bene confiscato nella cittadina - assegnato al Consorzio Macramè - dove i migranti possano essere coinvolti sin dalle fasi di allestimento e fino alla promozione dell'attività e gestione del parco. Mestieri Legali è sostenuto da un partenariato tra pubblico, privato e Terzo settore.

"Tutta l'area del Parco è stata ripensata e riprogettata grazie al contributo della Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, con un design innovativo e che è stato protagonista, nella primavera scorsa, di una mostra pubblica sui beni confiscati allestita presso l'Urban Center di Reggio Calabria", racconta Gildo De Stefano, Responsabile area progetti Consorzio Macramè. "I rendering progettuali hanno guidato i lavori di manutenzione del terreno propedeutici alla realizzazione del Parco, inserendo al lavoro, in momenti diversi e a conclusione di un percorso di selezione cui hanno preso parte 17 candidati, 2 lavoratori migranti".

Il progetto offre anche altre opportunità agli immigrati che vivono nella zona, oltre a quelle lavorative, come i corsi per imparare l'italiano e non mancano le attività aperte a chi desidera fare volontariato, come i campi di lavoro a cui, per due estati consecutivi, hanno partecipato 80 giovani provenienti da tutta Italia. Purtroppo la strada non è sempre facile e non sono mancati gli imprevisti: nel novembre 2015 un'alluvione ha allagato il terreno ed ha impedito di potervi accedere per diversi mesi. Così come non sono mancate le difficoltà "ambientali" che, da sempre, caratterizzano un territorio complesso come quello rosarnese. Difficoltà che comunque non fermano la determinazione di chi lavora al progetto, che sta già pensando alle prossime iniziative, come la produzione di agrumi e altri frutti, da connettere ad attività di accoglienza per i fruitori del Parco. E' prevista, inoltre, l'installazione di alcuni impianti sperimentali di lombricoltura per produrre compost per uso agricolo, riciclando gli scarti erbosi e legnosi provenienti dallo stesso terreno ma anche una piccola parte dei rifiuti organici dei comuni limitrofi. Le attività da svolgere prenderanno vita sotto forma di laboratori condotti da esperti che accompagneranno i migranti alla completa autonomia. "Stiamo lavorando affinché l'idea progettuale sia sostenibile nel tempo e possa camminare sulle proprie gambe e ciò sarà possibile anche grazie ai canali di collaborazione che stiamo costruendo con altre associazioni e cooperative locali che già da tempo seguono i migranti nelle attività agricole", ha spiegato De Stefano. "Saranno loro i protagonisti della gestione del Parco: una vera e propria Comunità della Biodiversità dove i fratelli africani speriamo possano ritrovare un pezzo di dignità, all'insegna dei diritti e della giustizia sociale". "Mestieri Legali" è sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e promosso dal Consorzio Macramè in collaborazione con Alba multiservizi, Arci Reggio Calabria, Circolo Legambiente Reggio Calabria, Comune di Laureana di Borrello, Comune di Rosarno, Future Green Srl, Associazione interculturale Omnia.

esperienzeconilsud.it/mestierilegali

La Scuola che prepara alla vita

Contrastare la dispersione scolastica è possibile, anche in quartieri difficili come quello palermitano di Brancaccio, dove nel solo biennio delle scuole superiori il 20% dei ragazzi salta le lezioni. A dimostrarlo è il progetto Play & Work che - grazie alla collaborazione attiva di scuole, aziende e comunità educante - ha coinvolto oltre 300 studenti in momenti di formazione, di scambio intergenerazionale, esperienze e tirocini, dimostrando che vale sempre la pena di andare a scuola!

Palermo. Un quartiere difficile (Brancaccio), due scuole (la Scuola Media Don Lorenzo Milani e l'I.I.S.S. Alessandro Volta), oltre 300 studenti che hanno voluto mettersi alla prova e un progetto ambizioso: questo è Play & Work: un Piano integrato per il contratto alla dispersione scolastica. Un progetto che, con il sostegno di Fondazione CON IL SUD, interviene sui ragazzi a rischio di insuccesso e fuoriuscita dal sistema scolastico, con lo scopo di favorirne il recupero e introdurre al mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze tecniche specifiche. Quattro i momenti fondamentali di questo percorso. Un primo momento di formazione laboratoriale, attraverso l'utilizzo di prodotti della Lego Educational (il c.d. mattoncino intelligente) per costruire e programmare sistemi robotici funzionanti che, attraverso degli step ludico-ricreativi, ha stimolato i ragazzi a mettersi alla prova e a cimentarsi con attività mai svolte prima. Un secondo passaggio di confronto intergenerazionale, con 20 studenti che, attraverso un laboratorio di informatica, hanno guidato anziani del territorio ma anche membri della propria famiglia, come nonni e zii, con lo scopo di favorirne la comunicazione all'interno dello stesso problematico quartiere.

Un momento di orientamento, con l'obiettivo, attraverso la figura dei mentori, di guidare gli studenti in un percorso di valorizzazione delle proprie competenze personali e professionali e infine, il tanto atteso accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso azioni di placement mirate con l'attivazione di tirocini extracurricolari presso aziende innovative del settore e del territorio. Play&Work ha così potuto registrare un risultato davvero importante: trasferire e rafforzare negli studenti coinvolti la percezione concreta dell'utilità della scelta scolastica intrapresa e chiarire a molti di loro le finalità delle discipline studiate. Un'esperienza pratica di apertura a tutto il processo di studio e lavorativo, che ha visto la scuola corresponsabile con le aziende e con tutta la comunità educante, nel generare una prospettiva di valore aggiunto, non solo per il futuro lavorativo ma per l'intera vita. La Scuola, dunque, che prepara alla vita.

Maria Pia Pensabene, C.I.R.P.E., Responsabile di progetto
esperienzeconilsud.it/playandwork

Da Flickr, foto di Adam C. (CC BY 2.0)



1938/1941, 1941
Giuseppe Penone, 1 fotografia in bianco e nero
Basta, basta, basta, basta / Basta, basta, basta, basta
7 dicembre 2017 - 7 febbraio 2018
PES
Pescatore nel vano di una grotta
San Foca, 1925 ca. (Archivio Fotografico Penone n°256)

